

non fa parola . Come pure i Regolari eccettua, che per mezzo miglio dalla citrà son distanti; siccome il rapportan diciso (a) Gianluigi Riccio, ed altri. Parimenti quelli n' esclude, i quali ne anno il privilegio; siccome i Padri della Compagnia di Giesù . Finalmente viene a parlar delle Confraternite , ma neppure una parola de' Celestini soggiugne; onde si vede, non esser' egliino degli eccettuati, e però nella regola generale dover' esser compresi. (b) Inoltre dal medesimo Barbofa in altro luogo, che il rapporta il Gavanti, abbiamo; che i Cherici Regolari, detti Teatini, i Cherici Regolari di S. Paolo, detti Barnabiti, i Cherici Regolari delle scuole pie, oltre a' Padri della Compagnia di Giesù, dalle processioni sieno esenti; ma gli altri Regolari sono obbligati, se somigliante privilegio, quale i suddetti anno, non portan fuori; *Regulares, quantumvis exempti, tenentur accedere ad processiones omnes publicas, & consuetas, aut indictas pro bono publico, & honore;* *decisum refert Barbofa ibid. n. 158.*

Dal medesimo sacro Concilio di Trento si à, che possono da' Vescovi ascriverli i Regolari ad intervenire alle pubbliche, e consuete processioni. Onde il Pascucci; [c] *certum omninò est, Regulares posse compelli ad processiones. Habetur expresse ex sacro Concilio Tridentino sess. 25. cap. 13. de Regularibus.* E vegnendo al particolar delle pene, colle quali ascrigner si possono, egli asserisce, colle censure; e con questo ragionamento il pruova. Se il Vescovo può forzare i Regolari alle processioni; dunque in questo particolare

a *Aloys. Ricc. resol. 308. n. 4.*

b *Barbos. de jur. Ecclief. l. 1. c. 43. n. 170. 171. 172.*

*Gavanti. in manual. verb. processio, in addit. n. 9. C. 10*

c *Pascuc. l. c. fol. 265.*